

Informazione pubblicitaria a cura di ACISPORT e RCS Pubblicità

Trofeo Italiano Rally / Fascino e storia per una classica con partecipazione da record



Tornanti di gloria nella Vallée

Sono ben 163 gli equipaggi iscritti alla 31ª edizione e otto porteranno sulle strade aostane le miliardarie Wrc

Ci sono gare che hanno un fascino speciale. Corse che di anno in anno riescono a proporre un elenco iscritti di assoluto valore, sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo. Il Rally della Valle d'Aosta è sicuramente una di queste. Tra i motivi di richiamo c'è sicuramente la sua grande storia. Scorrendo l'albo d'oro si capisce infatti immediatamente di che tipo di rally si sta parlando. Lungo le prove speciali della Vallée si sono infatti esibiti, dal 1971 a oggi, i migliori talenti del rallyismo italiano e alcuni dei "piedi" più pregiati dell' internazionale. Quello con la

classica prova aostana era per tutti un appuntamento da non perdere. In particolare quando, nella versione invernale tutta neve e ghiaccio, era usato per testare pneumatici e assetti in vista del successivo Rallye di Montecarlo. Ma le pagine gloriose di questa bellissima gara non sono solamente legate a un passato più o meno remoto. Anche la storia recente, infatti, ci parla di belle battaglie e di una gara sempre difficile e ostica anche per i campioni più affermati. Ma la grande storia, da sola, non può riuscire a spiegare le ragioni di un suc-

cesso confermato anche quest'anno dai 163 equipaggi iscritti. Per trovarle occorre, infatti, andare oltre le pur notevoli qualità tecniche del percorso. Una parte considerevole del suo fascino sta infatti nella grande passione della gente aostana per i motori e nella sua innata ospitalità. Per una settimana all'anno tutta la valle si apre con affetto alla piccola invasione del popolo dei rally, facendoci sentire come fosse a casa sua. Quella numero 31 non sarà comunque un'edizione qualsiasi. Dopo cinque anni di validità per il Campionato due ruote motorici, la corsa è ora valida per il Trofeo Italiano Rally, una serie che riporta sulle strade della valle le vetture protagoniste anche del mondiale. Tra queste, anche le world rally car, le più sofisticate ma anche le più amate dagli appassionati. Ben otto saranno le miliardarie Wrc iscritte in corsa e proprio tra i piloti che le guideranno ci sono tutti i favoriti. Mai come in questa edizione la lotta si presenta avvincente e incerta. Almeno quattro sono infatti i pi-



Marco Tempestini con la Toyota Corolla WRC

lotti che possono nutrire ambizioni di successo: Nicola Caldani, con la Subaru Impreza Wrc del team Procar. Claudio De Cecco, con la Ford Focus Wrc del team Euromotor, Marco Tempestini, con la Toyota Corolla Wrc della Step 2 e Gianluca Vita, anche lui alla guida di una Toyota Corolla Wrc. Due i possibili outsider, Felice Re con la Toyota Corolla Wrc e Tobia Cavallini, con un'altra Subaru Impreza del team Procar. mentre tutte da

scoprire sono le possibilità di Alessandro Ghezzi, Peugeot 206 Wrc, e di Giorgio Dissegna, Toyota Corolla Wrc. Tra i protagonisti della corsa ci saranno sicuramente i piloti delle Fiat Punto Kit. In particolare Luca Cantamessa, Andrea Navarra, Giandomenico Basso, Luca Pedersoli e Andrea Maselli. Da seguire con interesse le gare di Luca Betti e Massimo Brega su Peugeot 306 Maxi, mentre nel gruppo N i favori del pron-

stico vanno all'aostano Roberto Nale, Mitsubishi Lancer Evo. Nutrito, come di consueto in queste occasioni, il numero dei piloti locali. Tra questi, ad avere le maggiori possibilità di ban figurare sono Romildo Réan, Peugeot 306 Maxi, Fulvio Calvetti, Renault Clio Williams e Marco Blanc, Fiat Punto Kit. La gara aostana è valida anche come prova del monomarca Fiat, Opel Astra Opc, Peugeot e Rover.

Sono undici le prove in programma nell'edizione numero 31 del Rally della Valle d'Aosta. 161 i chilometri da percorrere in prova, mentre il percorso complessivo è di 506 km. Oltre il 50% del tracciato è stato rinnovato a causa dei danni provocati dall'alluvione che ha colpito duramente la valle nell'autunno scorso. La cosa non ha certo influito sulla durezza del rally. Ad aprire le ostilità, dopo la partenza che avrà luogo sabato 5 maggio alle ore 8.01 dal centro di Saint Vincent, saranno infatti le temibili prove del Col Zuccore, di 16 km, e del Colle del San Pantaleone, che con i suoi 18 km è la speciale più lunga del rally. Dopo il riordinamento e il parco assistenza di Aosta, la gara si sposterà verso le speciali di Carellaz, 14 km,

per poi affrontare i Salassi di 13 km, rispolverati dopo anni di letargo. Il primo giro della gara si chiuderà con la prova più corta, la Butthier, di circa 9 km. Altro parco assistenza ad Aosta, poi nuovo giro con protagonista le speciali di Carellaz, Salassi e Butthier. A chiudere la gara, e forse anche a deciderla, saranno poi gli ultimi due appuntamenti con il cronometro. Quelli sulle durissime S. Pantaleone e Col Zuccore, poste prima dell'arrivo previsto per le ore 22 a St. Vincent. Il rally valdostano è organizzato dall'Automobil Club della Valle d'Aosta con il patrocinio della Regione Valle d'Aosta Assessorato del Turismo, Sport, Commercio e Trasporti con la collaborazione dell'Acva Sport Motorsport e il Casino de la Vallée.



Andrea Navarra (protagonista con la Fiat Punto Kit)

31ª RALLY VALLE D'AOSTA

Domani partenza da Saint Vincent, valle Piemonte ore 8.01
P.S. 1 Col Zuccore (km. 16,32) ore 9.19
P.S. 2 Col San Pantaleone (km. 18,43) ore 9.24
Aloisino (Aosta) ore 10.35
Parco Assistenza (Aosta) ore 10.55
P.S. 3 Carellaz (km. 14,62) ore 11.43
P.S. 4 Salassi (km. 13,27) ore 12.19
P.S. 5 Butthier (km. 8,9) ore 12.51
Parco Assistenza (Aosta) ore 13.31
P.S. 6 Col San Pantaleone (km. 18,43) ore 14.24

Riordino (Aosta) ore 15.35
Parco Assistenza (Aosta) ore 16.05
P.S. 7 Carellaz (km. 14,62) ore 16.08
P.S. 8 Salassi (km. 13,27) ore 17.23
P.S. 9 Butthier (km. 8,9) ore 18.01
Riordino (Aosta) ore 18.41
Parco Assistenza (Aosta) ore 19.01
P.S. 10 Col San Pantaleone (km. 18,43) ore 19.54
P.S. 11 Col Zuccore (km. 16,32) ore 20.43
Parco Assistenza (Châtillon) ore 21.40
Arrivo a Saint Vincent, valle Piemonte ore 22

PILOTA E TEAM MANAGER

Il friulano dal piede pesante

La storia di Claudio De Cecco parte da lontano. Da un piccolo paese vicino a Parigi, Houilles, dove i suoi genitori erano emigrati dal nativo Friuli per cercare lavoro e fortuna. È lì che Claudio è nato 38 anni fa, tornando poi nella sua terra allettato di otto anni. "Mio padre, con quello che aveva messo da parte lavorando in Francia, ha aperto una piccola azienda in Friuli, nella zona di Manzano, un piccolo paese che figura tra i maggiori produttori di sedie del mondo. La nostra era un'azienda di verniciatura e le soddisfazioni, anche economiche, non sono poi certo mancate". Il richiamo dei motori li ha però convinto a dedicarsi a tempo pieno alle corse? "Da circa cinque anni ho deciso di impegnarmi a fondo nel mondo delle corse. Prima come pilota e ora affiancando alla mia attività di driver anche quella di team manager. Con l'aiuto di altri due soci, nell'inverno scorso abbiamo progettato e creato l'Euromotor. In poche settimane siamo riusciti ad accordarci con i preparatori inglesi della Ford e

ora siamo protagonisti sia nell'assoluto sia nel Ttr". Il suo obiettivo per il 2001 è quello della conquista del Trofeo italiano rally. Cosa pensi di questa nuova avventura? "Credo che finalmente si sia intrapresa la strada giusta, tagliando alcune gare che non avevano alcun significato. Ad Aosta ci sono 163 iscritti. Anche togliendo i piloti locali, circa quaranta, il parco vetture della serie può sempre contare su 120/130 piloti per ogni gara. La cosa, già di per sé, rappresenta un successo clamoroso. Oltre ai numeri, poi, ci sono anche i piloti giusti. All'inizio il campionato sembrava doversi risolvere in un duello tra me e Tempestini ma fin dalla prima gara si sono aggiunti altri piloti e ora, ad Aosta, la lotta è apertissima. Caldani, Cavallini, Vita e anche Re, che conosce molto bene queste gare, sono tutti in grado di puntare alla vittoria". Quali ritieni essere le tue possibilità di successo?



Claudio De Cecco

"L'inizio di stagione è stato disastroso. Non sono partito per problemi fisici a Liburna, sono giunto settimo al Tutta Terra Toscana, che era la mia prima gara su terra con una Wrc, e mi sono ritirato sulla prima prova all'Asinara. Poi, fortunatamente, c'è stata la parentesi del Piancavallo, in cui, in particolare nella seconda tappa, sono riuscito a realizzare gli stessi tempi dei primi. Il fatto mi ha motivato al massimo dal punto di vista del morale. Il mio grosso handicap rimane comunque il fatto di non conoscere le gare del Ttr. La regolamentazione delle ricognizioni è sicuramente un fatto positivo. Purtroppo, però, non mette i piloti sullo stesso piano. Chi ha già corso parte infatti nettamente favorito".

IDEE CHIARE, GRINTA E TALENTO

Tempestini imprenditore con sprint

Ventotto anni di Treviso, imprenditore del settore tessile, sposato con Gabriella dalla quale ha avuto due figli Simone di sei anni e Mattia di tre. Questi i dati essenziali di Marco Tempestini, pilota di talento e personaggio determinato dalle idee particolarmente chiare. Sei uno dei favoriti per la vittoria finale nel Trofeo italiano rally. Come giudichi questa serie? "Credo che l'accorpamento dei campionati stia dando i suoi frutti. Ad Aosta, storicamente, l'elenco iscritti è stato sempre nutrito. Ma la qualità è senza dubbio superiore a quella degli ultimi anni. Io credo che la strada intrapresa sia quella giusta. A mio avviso occorrerebbe ridurre ancora di più il numero delle gare e cercare di unire le migliori in un'unica serie. Sarebbero gare fantastiche". Quali sono i maggiori ostacoli tra te e la vittoria nella serie? "In primo luogo gli avversari. De Cecco, primo tra tutti, che ha molta più esperienza di me sull'asfalto. Ma non sono da sottovalutare Caldani e soprattutto Vita che è quello che conosce meglio le gare. Mi aspetto anche una grande prova da Brega con la Peugeot". E per quanto ti riguarda? "Ho una vettura supercompetitiva e un team di primissimo piano. Abbiamo fatto dei test sull'asfalto e i risultati sono stati ottimi. Per quanto concerne la conoscenza delle gare, non sono messo

male. Il Marca Trevigiana e il San Martino di Castrozza le conosco molto bene. Aosta, Lanterna e l'Appennino Reggiano sono invece le gare in cui nella passata stagione ho fatto la ricognizione a Bruschetta. Molise e Messina sono invece due nomi e niente più". Il tuo lavoro non è propriamente quello del pilota. Per te le corse sono ancora un divertimento? "Parlare di divertimento è riduttivo. Ho praticato anche altri sport ma mai per puro divertimento. Il mio obiettivo è stato sempre quello di misurarmi con gli altri e tentare di batterli. Nell'automobilismo, poi, oltre a queste motivazioni ce ne sono altre. Il grande impegno finanziario, la professionalità del team e delle vetture, necessitano di un impegno preciso, professionale. Lo spazio, per il divertimento, è sempre più piccolo".



Marco Tempestini

CALDANI A CACCIA DI SUCCESSI

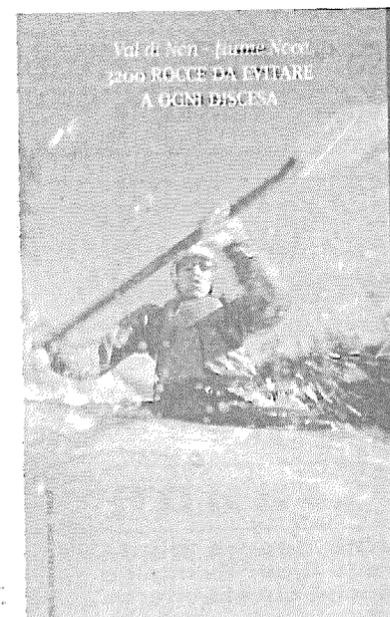
Correre sempre da protagonista

Corre, va sempre di fretta. Tra le sue molteplici attività lavorative e lo sport non si ferma mai. Praticamente si riesce a fermarlo solo ai bordi di un rally, dove il regolamento lo impone. Trent'anni il prossimo ottobre, Nicola Caldani, sin dagli esordi in Coppa Italia nel 1990 impose il suo nome sul palcoscenico nazionale e da allora, a ogni sua partecipazione, si è sempre distinto con prestazioni di rilievo. Ma la sua stella non ha mai brillato quanto il suo potenziale avrebbe indicato e meriterebbe. Quasi sempre a rallentarlo sono stati problemi di budget, che gli hanno impedito di allestire un programma completo. Quest'anno ci riprova nel Trofeo italiano rally. E con grandi ambizioni, dopo il brillante esordio al rally Tutta Terra Toscana, con quel secondo posto assoluto che lo ha nuovamente posto al centro dell'attenzione. Non è mai troppo tardi, dunque? "Decisamente no. Siamo in un momento in cui i giovani devono ancora dimostrare quanto valgono e i big non trovano ricambio. Io sono a metà strada, purtroppo il mio nome è arrivato alla ribalta delle cronache quando ero forse troppo giovane. Per certi versi è stato negativo, certe cose non si considerano con il giusto peso. Le scelte non sono state tutte felici e ho corso molte stagioni incom-



Nicola Caldani

plete e con vetture spesso non al top. Quest'anno parto per cinque gare con la Procar. Il clima è sereno, siamo motivati e partiamo per far bene". C'è chi ti considera tra i favoriti... "Grazie! Ma credo sia davvero difficile eleggere un favorito. Sulla carta ci sono diversi ottimi piloti con ottime macchine. Dico solo che mi sento bene, fisicamente e psicologicamente". Sei stato protagonista anche nei trofei monomarca; che scuola è stata? "Sono una tappa che tutti dovrebbero fare. Il pilota si forgia, matura sia caratterialmente sia sportivamente". Quali è il sogno nascosto nel cassetto di Nicola Caldani? "Sognare non costa nulla, il cassetto è grande e pieno. Per adesso ho realizzato quello per il 2001, di correre cioè da protagonista. Poi vedremo".



Val di Non - fiume Noce
2000 ROTOLE DA EVITARE
A OGNI DISCESA

Bonifacio - Ayatec
135 KM DI SENSAZIONI
CON PIU' DI 1300 CURVE



LE MIGLIORI PERFORMANCE SONO QUELLE CHE DURANO.

Michelin ha ideato il Michelin Pilot Exalt per darti più sensazioni e più piacere di guida. Strutturato in tre performance e testato in condizioni reali per una guida precisa e dinamica sia sull'asfalto che sul bagnato. Performance e sensazioni fatte per durare grazie a una nuova miscela di gomma e un nuovo pneumatico del 2001.



www.michelin.it/ovto